

DOMENICA 17 GENNAIO	II DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: I Comunioni 18.00: Adele, Elvira, Esterina e Giovanni Pes
LUNEDÌ 18 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Mons. Sergio Pintor
MARTEDÌ 19 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MERCOLEDÌ 20 GENNAIO	FERIA	17.15: Santo Rosario a San Giuseppe 18.00: Rina e Mario Spano
GIOVEDÌ 21 GENNAIO	SANT'AGNESE VERGINE E MARTIRE	17.30: Santo Rosario 18.00: Vittorio, Giuseppina e Mario 18.30: Adorazione
VENERDÌ 22 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
SABATO 23 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Pro Populo
DOMENICA 24 GENNAIO	III DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Calisi Costantino e Catte Vittoria 18.00: Santa Messa



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Gennaio 2021 Anno IX N. 424
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

LA CHIAVE DEL CUORE, CHE APRE ANCHE LA PORTA DEL REGNO



Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Le prime parole di Gesù che il Vangelo di Giovanni registra sono sotto forma di domanda. È la pedagogia di quel giovane rabbi, che sembra quasi dimenticare se stesso per mettere in primo piano quei due giovani, quasi dicesse loro: prima venite voi. Amore vero mette sempre il tu prima dell'io. Anche all'alba di Pasqua, nel giardino appena fuori Gerusalemme, Gesù si rivolgerà a Maria di Magdala con le stese parole: Donna, chi cerchi? Le prime parole del Gesù storico e le prime del Cristo risorto, due domande uguali, rivelano che il Maestro dell'esistenza non vuole imporsi, non gli interessa stupire o abbagliare o indottrinare, ma la sua passione è farsi vicino, porsi a fianco, rallentare il passo per farsi compagno di strada di ogni cuore che cerca. Che cosa cercate? Con questa domanda Gesù non si rivolge all'intelligenza, alla cultura o alle competenze dei due discepoli che lasciano Giovanni, non interroga la teologia di Maddalena, ma la sua umanità. Si tratta di un interrogativo al quale tutti sono in grado di rispondere, i colti e gli ignoranti, i laici e i religiosi, i giusti e i peccatori. Perché lui, il maestro del cuore, fa le domande vere, quelle che fanno vivere: si rivolge innanzitutto al desiderio profondo, al tessuto segreto dell'essere. Che cosa cercate? significa: qual è il vostro desiderio più forte? Che cosa desiderate più di tutto dalla vita? Gesù, che è il vero maestro ed esegeta del desiderio, ci insegna a non accontentarci, insegna fame di cielo, «il morso del più» (L. Ciotti), salva la grandezza del desiderio, lo salva dalla depressione, dal rimpicciolimento, dalla banalizzazione. Con questa semplice domanda: che cosa cercate? Gesù fa capire che la nostra identità più umana è di essere creature di ricerca e di desiderio. Perché a tutti manca qualcosa: infatti la ricerca nasce da una assenza, da un vuoto che chiede di essere colmato. Che cosa mi manca? Di che cosa mi sento povero? Gesù non chiede per prima cosa rinunce o penitenze, non impone sacrifici sull'altare del dovere o dello sforzo, chiede prima di tutto di rientrare nel tuo cuore, di comprenderlo, di conoscere che cosa desideri di più, che cosa ti fa felice, che cosa accade nel tuo intimo. Di ascoltare il cuore. E poi di abbracciarlo, «di accostare le labbra alla sorgente del cuore e bere» (San Bernardo). I padri antichi definiscono questo movimento: il ritorno al cuore: «trova la chiave del cuore. Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno» (San Giovanni Crisostomo). Che cosa cercate? Per chi camminate? Io lo so: cammino per uno che fa felice il cuore. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



Prove canto, ogni venerdì ore 18.30. Tutti siamo invitati a partecipare.



ANNO DI SAN GIUSEPPE

OGNI MERCOLEDÌ

ORE 17.15
SANTO ROSARIO
A SAN GIUSEPPE

ORE 18.00
SANTA MESSA
A
SAN GIUSEPPE

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Lunedì 18 gennaio ore 19.00 incontro catechisti
- Martedì 19 gennaio ore 18.30 gruppo liturgico
- Mercoledì 20 gennaio ore 19.00 incontro genitori bambini 3^a e 4^a elementare
- Giovedì 21 gennaio ore 18.30 adorazione

**“RIMANETE NEL MIO AMORE:
PRODURRETE MOLTO FRUTTO”**
(CFR GIOVANNI 15, 5-9)

**SETTIMANA DI PREGHIERA PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI**
18-25 gennaio



GIOVEDÌ
ORE 18.30
ADORAZIONE EUCARISTICA
GUIDATA

LETTERA APOSTOLICA PATRIS CORDE

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

In occasione del 150° anniversario della Dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa Universale.



Pertanto, al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 dicembre 1870, vorrei – come dice Gesù – che “la bocca esprimesse ciò che nel cuore sovrabbonda” (cfr Mt 12,34), per condividere con voi alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. [...] Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti». Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

1. Padre amato

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo.

(Continua)